

## SE IL CENTRO E' SOLO COMMERCIALE



di Armando Cesarini

Questa è una storia ancora tutta da scrivere, sebbene sia iniziata da diversi anni. Man mano che il tempo segue il suo corso, i capitoli diventano sempre più interessanti e si arricchiscono di nuovi elementi. Potrebbe essere un romanzo giallo ma non lo è, almeno non è solo quello. Potrebbe essere un libro di cronaca nera visti gli ultimi sviluppi che hanno chiamato in causa la magistratura, ma

segue a pag. 2

## Elezioni, partiti politici, liste civiche.

di Giustino Zulli

E' più che naturale, penso, che diverse persone, in occasione di elezioni sia politiche che amministrative, esprimano le loro opinioni per cercare di definire quelle che si ritengono migliori per la soluzione dei tanti problemi che una società complessa come la nostra è chiamata a risolvere. Apprezzo questi sforzi ma a condizione che non si pretenda di semplificare la complessità e di non

segue a pag. 2

# La Voce dei Marrucini

Materiali: Autorizzazione del Tribunale di Chieti n. 2 del 20.04.1983

Chieti Anno 2015 - n. 7 - Gennaio-Febraio



Direttore Ugo Charlie Iezzi

## Chieti e ti sarà dato

### LA CITTA' DI CHIETI DEVE RINASCERE

di Ugo Iezzi

Quale destino vogliamo per la nostra città? E quale ruolo vogliamo che svolga il nostro centro storico? Probabilmente le risposte che si possono dare a queste due domande urgenti e intrecciati sono due. La prima, guarda verso il degrado ulteriore, se si continua ad agire in modo spezzettato, raffazzonato, caotico, abbruttendo a dismisura strade e piazze della parte storica della città. La seconda, auspicabile in vista delle elezioni comunali, guarda al recupero del cuore pulsante di ogni comunità e dei suoi giacimenti culturali e naturali. La sfida di chi amministra dovrebbe essere quella di coniugare con intelligenza e lungimiranza la tutela con la necessità di attrezzare spazi dove i cittadini possano vivere in maniera armoniosa, soddisfacendo i loro desideri e bisogni. E rendere turisticamente attrattiva la città, valorizzando le bellezze storiche, artistiche, paesaggistiche ed agro-alimentari avute in eredità. Esempio positivo: il tunnel di Largo Barbella. L'impegno per il bene comune vuol dire rivitalizzare, in primis, il centro storico e garantire servizi diffusi anche sulla parte alta della città per non scaricare definitivamente le sue potenzialità di

segue a pag. 2

# ECO-GOURMET IN MOVIMENTO

## Presentato con il Lunario 2015 il Movimento del Turismo Eco-Gastronomico



Foto di Sergio D'Andrea

## Sit-in della Consulta



a pag. 4

### Chieti (Sala Consiglio Provinciale)

Noi paladini di una Nuova Poetica del Gusto, riuniti il giorno 5 gennaio 2015 presso la sede del Consiglio Provinciale di Chieti, la "Città Giardino d'Abruzzo e del Belpaese" per la presentazione del Lunario 2015, decidiamo di costituire, su proposta del Centro Studi AICS "Domenico Spezioli", in collaborazione con AICS - Commissione Nazionale Ambiente, ARGA-FNSI Abruzzo-Molise-

Lazio e UCI Abruzzo, il "MOVIMENTO DEL TURISMO ECO-GASTRONOMICO" al fine di valorizzare la cultura della ruralità, della naturalità e della biodiversità, di tramandare le tradizioni popolari e la maestria artigianale del mondo contadino, di far conoscere le pietanze, i percorsi, i prodotti di eccellenza agro-alimentari, di diffondere il desiderio del cibo quale stile di vita legato all'ecologia dell'alimentazione e, soprattutto, di promuovere il turismo ecologico

e gastronomico del Centro Appennino. Un nuovo termine che alla gastronomia lega l'ambiente, una nuova frontiera dell'agricoltura e dell'ecologia, quale integrazione del più usato termine enogastronomia, che richiama il buon mangiare e il buon vino. In questa nuova ottica turistica un ruolo determinante potrà essere svolta dall'eco-gastronomia che diventa, pertanto, sintesi interpretativa del complesso di eccellenze che contraddistinguono un territorio in tutti i

suoi aspetti più significativi e di maggiori valori artistici, storici e culturali.

Ergo, l'idea è quella di dare vita ad un'associazione globale, legata fortemente al locale, affiliata AICS (Associazione Italiana Cultura e Sport), che faccia proseliti tra gli "eco-gourmet" e che diffonda all'estero, attraverso le Comunità degli Italiani nel Mondo, i valori che evocano la convivialità, la creatività e la emozionalità del Made in Italy.

segue a pag. 3

## Ad un anno dall'iniziativa del Comitato Cittadino

### Auspicati tempi brevi e certi per la Cittadella della Cultura



di Mario D'Alessandro

Si organizza una celebrazione e si guarda al futuro, ad un anno dalla costituzione del Comitato cittadino per affrontare il recupero della Biblioteca "Angelo Camillo De Meis" al centro storico dall'esilio forzato al Theate Center di Via Domenico Spezioli a Femminella. Il presidente del Comitato, nato dalla Consulta Comunale delle Associazioni

segue a pag. 3

## NIPPO VINI FANTINI SI PRESENTA

di Maurizio Formichetti

Il 10 gennaio, presso il Teatro Tosti di Ortona si è svolta la presentazione ufficiale del team italo-giapponese, con forti radici abruzzesi, in una cornice di pubblico stupenda, con un teatro che ha registrato il tutto esaurito, con circa 500 presenze che si aggiungono al pubblico da casa che ha potuto assistere alla diretta streaming dell'evento sul sito ufficiale del team. A Presentare Andrea Berton, telecronista di Eurosport, sul palco tutto il team nella sua eccezione più estesa a cominciare quindi dal management e dai grandi sponsor presenti nelle figure di

segue a pag. 4



GREEN BIKE MESSENGER



## Se il centro e' solo commerciale

di Armando Cesarini



sarebbe riduttivo anche considerarlo solo questo. Evitiamo di continuare e definiamolo semplicemente un libro dalle molte pagine con una trama avvincente e pieno di colpi di scena. Ma soprattutto un libro dove non sai cosa aspettarti: se le pagine che ti rimangono da leggere supereranno o meno quelle già scritte. E' la storia del centro commerciale Megalò e dei suoi parenti più prossimi, Megalò 2 e Megalò 3, e non stiamo parlando di una saga cinematografica hollywoodiana ma di un enorme complesso commerciale costruito (e da costruire) nello scalo. Sgombriamo immediatamente il campo da qualsiasi fraintendimento: non è nostra intenzione entrare minimamente nell'ambito giudiziario, prima di tutto perché non ci compete, in seconda istanza perché saranno le aule di tribunale e le corti d'appello a stabilire le verità processuali della vicenda. In ultima analisi, ma non meno importante, perché nel nostro ordinamento vige la presunzione d'innocenza e non vogliamo unirici al coro sguaiato di alcune testate giornalistiche e televisive che cercano i colpevoli a tutti i costi. Sappiamo benissimo che nei due filoni d'inchiesta (con la seconda stralcio della prima) i reati contestati sono pesanti e vanno dallo smaltimento illecito di rifiuti speciali, terre e rocce da scavo alla presunta corruzione nella realizzazione del Megalò 3, con numerose società coinvolte e un alto numero di avvisi di garanzia che hanno colpito imprenditori e politici. Ma in realtà quello che ci premeva è raccogliere una serie di considerazioni politiche in senso stretto mettendo al centro del discorso ciò che a noi sta più a cuore: la nostra città. La "polis", insomma, ed è questo che intendiamo quando diciamo "in senso stretto", cioè spunti e riflessioni che possono aiutarci meglio a capire il nostro territorio e soprattutto migliorarlo. Ad esempio, esiste un rischio idrogeologico nell'area individuata per costruire questo enorme complesso commerciale? Vale la pena insistere nel

cementificare una zona a ridosso delle sponde del fiume Pescara? E, soprattutto, quale reale beneficio può derivare per la nostra Chieti? Ed è proprio su quest'ultima domanda che vale la pena soffermarsi un attimo. Perché forse su questo discorso alcuni nostri amministratori e rappresentanti dovrebbero schiarirsi le idee. La zona tra Chieti e Pescara è uno dei territori a più alta densità per quanto riguarda i centri commerciali. Ma non solo in Italia, in Europa. La grande distribuzione ha nel corso degli ultimi anni influenzato oltre il modo di fare la spesa anche le abitudini di come vivere la città. Se per secoli il centro di una città è infatti coinciso con il punto di maggiore afflusso e incontro che storicamente si trovava in una piazza o nelle vie principali, oggi non è raro trovare le vie del centro semideserte e colate di cemento in periferia riempite non solo da chi ha esigenza di comprare, ma anche da semplici passanti che preferiscono dedicarsi allo "struscio" in un centro commerciale - magari riscaldato - piuttosto che darsi appuntamento davanti "alla fontana" o "alla chiesa" per fare degli esempi con dei luoghi simbolo di aggregazione. Considerando poi la particolarità della nostra Chieti, con un centro storico a vocazione culturale ed artistica ma svuotato quasi completamente della vitalità economica necessaria per un'opportunità di rilancio e dall'altra parte lo scalo, viceversa quasi ingolfato dalle grandi catene di distribuzione e trasformato sempre più in una grande periferia riempita di cemento. Si parla tanto di un'emergenza centro storico: basta farsi un giro in un giorno qualsiasi della settimana per verificare di persona la criticità per quanto concerne le piccole attività commerciali che hanno sempre caratterizzato la parte alta della città. "Vendesì" e "Affittasi" non si contano. Forse a volte un pizzico di autocritica non guasterebbe affatto per qualche esercente, ma detto ciò è indubbio che il

fattore Megalò abbia influito e non poco - per l'economia del centro storico. Così come non si può negare che oggi il Megalò rappresenti un polo d'attrazione cittadino, e questo ognuno lo valuti positivamente o negativamente a seconda della propria idea, con un effetto benefico sull'indotto (anche se ci sarebbe da discutere a riguardo, considerando la tipologia di contratti offerti ai dipendenti da molti esercizi presenti). Ma, tornando alle considerazioni di partenza, è proprio necessaria la costruzione di un Megalò 2 e Megalò 3? Le grandi catene unica risposta ad un'esigenza di sviluppo cittadino? E il fattore ecologico con tutto il rischio idrogeologico conseguente? Cementificazione unica soluzione? Basta una fontana in centro e altro cemento a valle per dare risposta alle tante esigenze dei cittadini della nostra città? Questo è il famoso Prusst (Programmi di riqualificazione urbana e di sviluppo sostenibile del territorio) della città di Chieti? Quali sono state le valutazioni del comune di Chieti per aver scelto di costituirsi come parte civile nel ricorso al TAR contro la bocciatura del cosiddetto Megalò 3? Oltre al centro storico sono tante le aree dismesse dal colle allo scalo, sono previsti progetti di sviluppo anche in tal senso? Ed infine, una domanda e un auspicio: ma una città più verde e meno grigia di cemento dallo scalo a colle è possibile?

### Chieti deve rinascere

rigenerazione culturale, sociale ed economica. La riqualificazione della città e della sua area a forte vocazione economico-commerciale e dei servizi, contrariamente a quello che si pensa, può diventare, come per la costituenda Cittadella della Cultura, un'occasione di riscatto importante per lo sviluppo sostenibile del territorio. Un progetto di futuro, che promuova "Chieti Città Giardino d'Abruzzo e del Belpaese", come proposto dal Movimento del Turismo Eco-Gastronomico costituitosi il 5 gennaio in Provincia di Chieti nell'ambito della presentazione del Lunario. Stiamo parlando di una battaglia di riqualificazione che deve essere sostenuta con coscienza, competenza e senza consumare a vanvera porzioni di territorio e quindi di natura. Il futuro del nostro centro storico, deve essere gestito come parte integrante di un'idea di futuro dell'intera città, di un luogo che deve tornare ad essere percepito e vissuto come una città di cultura e per la cultura. Chieti deve rinascere!

Ugo lezzi

## Discarica o Parco Fluviale ?

di Cristiano Vignali



Nascosto dalle fantastiche luci del Centro Commerciale Megalò di Chieti, simbolo della grande distribuzione e del "progresso" della società capitalista globalizzata, si cela il degrado del "Parco Fluviale", l'opera di interesse pubblico legata all'apertura stessa dell'area commerciale nella vallata del Pescara, caduto dolosamente troppo in fretta e da troppo tempo nel dimenticatoio più assoluto, mentre gli affari del centro commerciale prosperano. Così al fine di ricordare agli smemorati di professione a tutti i livelli, il mare di promesse non mantenute, di progetti mai realizzati, mettendo a nudo lo squallore del "Parco Fluviale": desolato, sprovvisto dei servizi essenziali come cestini, panchine, idonea illuminazione e bagni pubblici, coperto da lussureggianti erbacce e ridotto a discarica abusiva, rifugio ideale per i vagabondi e vittima predestinata dei vandali, sono andato a fare un sopralluogo col super eroe Italyman che a breve sarà visibile con un video - dossier pubblicato sul Censorino Teatino con immagini che si commentano da sole, affinché le autorità competenti intervengano per quanto di loro competenza per "dare un senso" all'ennesima incompiuta teatina. Ma, veniamo ai fatti: secondo il protocollo di intesa tra il Comune di Chieti e la ditta costruttrice del Megalò la consegna doveva essere contemporanea a quella del centro commerciale. Ma a febbraio 2005, a negozi aperti, l'ingegner Domenico Merlino, il progettista della mega opera ammetteva il ritardo e assicurava la consegna entro maggio

2005: però è passato quasi un decennio e dell'ultimazione del "Parco Fluviale" nemmeno l'ombra. Cosa doveva esserci? Ricordando le parole del progettista, i cittadini avrebbero dovuto fruire di verde attrezzato, alberi, panchine lungo la fascia tra il fiume e gli argini artificiali larga tra i 120 ed i 150 metri e lunga quasi 3 Km. Invece, il Parco Fluviale del Megalò è in agonia ancor prima di essere inaugurato. Ciò che si pone agli occhi del visitatore è uno spettacolo veramente desolante: di verde non se ne vede e una sensazione di squallore domina l'area in cui sarebbe dovuto sorgere un meraviglioso punto di riferimento naturalistico. A peggiorare la situazione, si è innestata anche la diatriba delle competenze dell'area fra la Regione, il Comune di Chieti, quello di Cepagatti (su cui ricade una piccola parte dell'area) e la ditta che ha eseguito i lavori. Sulla vicenda, lo staff del Censorino Teatino al Servizio del Cittadino è andato anche a intervistare il 15 febbraio 2013 il Sindaco di Chieti, per chiedergli spiegazioni sul perché l'area versa in quello stato di abbandono e sul perché non è stata ancora presa in gestione dal Comune di Chieti. Il Sindaco ha spiegato ai microfoni del Censorino Teatino che l'area sarebbe gestita da una società privata la "Sirecc Srl" che ne è responsabile della manutenzione e della custodia. Pertanto, finché l'area non verrà bonificata e messa a norma dalla suddetta società, il Comune di Chieti non acquisirà l'area con le relative infrastrutture viarie del Prusst, oggetto dell'intervento. Fatto sta che il Parco è un'area pubblica e che il Comune aveva firmato un contratto per la destinazione dell'area e che sulla vicenda le promesse sono state sempre tantissime, ma, purtroppo, mai mantenute. Morale della favola, milioni di euro sono stati sperperati inutilmente per una struttura considerata di pubblica utilità che di fatto non è mai stata usufruibile e dovranno essere investiti nuovi soldi se si vorrà rimettere il tutto in sesto.



Aperto a Chieti in Viale Amendola 68 il Museo del Corfino Barattucci

## LETTERE AL DIRETTORE. I CAIMANI ALLA VILLA COMUNALE

Gentile Direttore,

la mia denuncia vuole far luce su un fatto di cui tutti bisbigliano, a Chieti, ma di cui nessuno si interessa, nemmeno i giornali. La reimmissione di caimani nella Villa Comunale di Chieti voluta dal WWF per salvare la razza in via di estinzione del caimanus luxuriosus, mi pare non sia stata una buona soluzione. I caimani si aggirano affamati nella Villa e sono ferocissimi. I nostri bambini non possono giocare più nella Villa, e quelli che si sono recentemente avventurati, ahimè sono stati divorati. Secondo lei è più importante l'estinzione del caimano luxuriosus o dei nostri bambini? Firmato: signora M.

Gentile Signora M., dei bambini scomparsi alla Villa Comunale si sta occupando Fabrizio Franceschelli per "Chi l'ha visto" e pare che i caimani non abbiano nulla a che fare con la tragica vicenda. Debbo informarla altresì che la

reintroduzione del caimano luxuriosus nella Villa Comunale di Chieti rappresenta uno dei punti previsti dal trattato economico tra l'Italia e gli Stati Uniti per il rilancio dell'economia occidentale. In cambio, lei ben sa, a Chieti sono stati inaugurati due punti Mc Donald's, è stata aperta una fabbrica della Apple che ha occupato circa cento cinesi, liberando così molti posti di lavoro nei ristoranti e nel settore dell'abbigliamento, sono stati prodotti negli USA quattro CD, di Carmela Remigio e di Donato Renzetti, e dei cantautori Paolo Fiorucci e Domenico Imperato, primi in classifica grazie al lancio della Sony. Inoltre, la squadra femminile di scacchi di Chieti è stata sponsorizzata dalla Nike, e grazie alle loro magliette scollate a forma di ala della Nike di Samotracia, sono riuscite a fare talmente invidia per la loro eleganza da vincere la finale mondiale contro le più blasonate russe, con un ritorno di immag-

ine per Chieti straordinario. Fabrizia D'Ottavio ha potuto aprire una scuola per ginnaste anche negli USA, dove si sono iscritte migliaia di atlete.

Cordiali saluti, il Direttore

Gentile Direttore,

il caimano luxuriosus si sta riproducendo a Chieti in modo abnorme. Dal water del mio bagno ne è uscito uno grande come un braccio, il bambino che stava facendo la pipì ne è rimasto talmente terrorizzato che adesso non orina da 7 giorni. La leggenda metropolitana del caimano che vive nelle fogne è dunque vera! Le pare sia giusto tutto questo? Rino Gaetano aveva da profeta già previsto tutto nella sua canzone "Ahi, Maria": "il mio caimano nero piangendo mi confidò che non approva il progetto del metrò!"

firmato

Gentile signora M.

le rispondo in privato, perché queste notizie che le sto per dare sono stretta-

mente riservate. Le confido altri particolari che lei non conosce. Il caimano luxuriosus è buonissimo, le sue carni pregiate. Alla faccia del WWF! Qui si cucina in mille modi, si fa a lu ciff e ciaffe, sotto il coppo con le patate, e facendo finta che sia carne di agnello in alcuni ristoranti di Chieti viene servito a tavola dietro richiesta dei commensali! La ricetta è stata preparata da Mimmo D'Alessio, che per questo piatto è stato premiato dal Gambero Rosso! Il caimano luxuriosus inoltre pare che sia un grande amatore e sia tenuto in alcune case da insaziabili donne sole: perfino il presidente degli Stati Uniti è stato fatto becco da uno di questi caimani!

firma illeggibile

Gentile Signor Direttore,

guardi mi ha proprio convinto. Teniamoceli, nella fontana di Piazza Valignani poi ci stanno benissimo. Devo dirle che ultimamente mio marito mi trascurava. Sua M.

NOTA DELLA REDAZIONE

Questa settimana non esce il consueto

"contrappunto" in quanto gli autori sono stati minacciati da Al Qaeda per il loro scritto irriverente sugli arabi e sulla moschea a Chieti. Gli autori si sono difesi sostenendo che il pezzo era stato scritto non da loro ma da Giuliano Ferrara, il quale li aveva raccomandati per entrare nel giornale. Sono stati smentiti dallo stesso Ferrara, che li ha querelati per diffamazione. Gli autori vivono ora sotto scorta forse in un paesino posto all'estuario del Mississippi. Nella loro abitazione di Chieti sono state ritrovate queste lettere al direttore, da cui ci dissociamo, che pubblichiamo. Nel frattempo, gli autori hanno distrutto tutte le loro foto e i loro siti internet che comunque erano stati già attaccati da hacker dell'ISIS, ancor prima dell'attentato alla sede del giornale parigino Charlie Ebdò. La redazione condanna comunque i contenuti dei loro articoli se reputati offensivi da Al Qaeda.

I Contrappuntisti M & P

## SALVIAMO IL FIUME PESCARA

La vicenda Megalò 3 con i suoi buchi neri chiama in causa le istituzioni

Discariche o non discariche, la Val Pescara va bonificata. Negli anni Settanta un gruppo di ambientalisti ante litteram, associatisi nel Movimento per la Tutela dell'Ambiente "Mondoverde", fece affiggere nella città di Chieti il manifesto funebre del Fiume Pescara contro gli scarichi industriali inquinanti dell'allora Vallata della Rinascita. Un manifesto di denuncia che, ricordo, ebbe una eco a livello nazionale: il Corriere della Sera e un programma Rai condotto da Stefano Satta Flores parlarono del manifesto listato a lutto e dell'associazione teatina "Mondoverde", in seguito affiliata AICS. Ebbene, a distanza di moltissimi anni, il nostro fiume è ancora sotto scacco. E con problemi ancor più gravi. Non a caso la vicenda Megalò 3 con i suoi stoccaggi di terreni abusivi e con la presenza di discariche illegali, rilevati dalla Forestale, hanno richiamato l'attenzione dei media e della cittadi-

nanza sui "buchi neri" della Val Pescara, parlando, senza giri di parole, di terra dei rifiuti. Ma qual è la vera natura di questi buchi neri? La vecchia normativa sui rifiuti (DPR 915/82) aveva ben distinto per tipologia e struttura i vari rifiuti prodotti dalle attività industriali e classificata all'art. 2, comma 4 "Rifiuti Speciali" quei rifiuti provenienti da demolizioni, scavi, eccetera. Alla luce della nuova normativa, il Testo Unico Ambientale 152/06 non ha cambiato il concetto di definizione di rifiuto così come non ha cambiato la metodologia per individuare i rifiuti provenienti da demolizione, scavi, eccetera. Per quei terreni a ridosso di Megalò, quindi, dovremmo usare, stando alla normativa vigente, la parola, "sottoprodotto". Ma c'è un però. A mio modesto parere - e la vertenza ambientalista contro la megadiscarica di Bussi ci insegna qualcosa - i responsabili pubblici dovrebbero parlare invece di

inquinamento ambientale a largo raggio ed agire di conseguenza per programmare, prima che sia troppo tardi, il rispetto delle norme ambientali attraverso una massiccia campagna di bonifica dei terreni, che io definirei "Megalò" in contrapposizione ai tanti "Megalò" che si vogliono realizzare. Non possiamo far finta di ignorare che in questa "Valle dei Rifiuti", come è stata ribattezzata, insistono scarti liquidi e solidi, pericolosi, di aziende ormai chiuse, con aree di terreni saturi di rifiuti tossici e nocivi seppelliti un po' ovunque che minano la salute pubblica. Una volta si diceva, la salute non si vende. E' ora di intraprendere una battaglia corale, come fecero anni fa gli amici di "Mondoverde", a difesa delle condizioni di vita e di lavoro degli abitanti di Chieti e dell'intera comunità che risiede nella vasta area metropolitana della Valpescara, se vogliamo salvare il fiume e noi stessi.

Roberto Petruccioli

Con il Lunario all' EXPO

## Eco-Gourmet in Movimento

Scopo principale del Movimento è quello di rilanciare le eccellenze eco-gastronomiche dell'Appennino, nel rapporto strategico paesaggio-cibo-viaggio, nell'intento di costruire, in chiave sostenibile e responsabile, una rete interattiva e mirata di associazioni, imprese, istituzioni che racconta e propaga le principali tipicità agro-alimentari del posto, a partire dal Cibo della Transumanza, quale portabandiera delle cose buone del territorio. "Lu Magnà de la Transumanza" che costituisce il filo conduttore del Lunario 2015, il calendario dialettale del Centro Appennino, presentato in anteprima ad ottobre all'Expo di Milano nell'ambito del Consiglio nazionale dell'UNAGA-FNSI, il gruppo di specializzazione dei giornalisti che si occupano di agro-alimentazione e ambiente della Federazione Nazionale della Stampa Italiana. Le finalità del Movimento sono, quindi, quelle di elaborare, organizzare e realizzare ricerca, formazione, interscambio, eventi, concorsi, pubblicazioni e iniziative in genere a sostegno della cultura agro-silvo-pastorale del Centro Appennino, a partire dall'attività progettuale dei 4 Parchi Nazionali (Parco dell'Abruzzo-Lazio-Molise, Parco della Majella, Parco del Gran Sasso e Monti della Laga, Parco dei Monti Sibillini) della macro area interessata, per pianificare un diverso sviluppo

turistico che prenda lo spunto dalla bellezza del paesaggio, dall'autenticità del cibo, dalla produttività economica di pregio delle aziende, dalla vivacità culturale del territorio. Buona agricoltura e buona ecologia vanno a braccetto. La gastronomia di qualità si difende e si promuove se opera in un ambiente di qualità, ovvero se l'attenzione e l'azione degli operatori del territorio sono strettamente funzionali alle eccellenze del cibo e del paesaggio. Tra le prime iniziative, il Premio Nazionale di promozione eco-gastronomica "Green Ribbon", ideato da ARGAFNSI Abruzzo-Molise-Lazio e riservato agli imprenditori ed operatori del settore agro-alimentare e l'organizzazione di un Festival del Turismo Eco-Gastronomico (Chessemagne) per creare un evento permanente di livello nazionale sul tema ed, infine, il lancio all'Expo di Milano del Manifesto del Turismo Eco-Gastronomico. Il nostro piccolo e grande contributo all'evento internazionale del 2015, con l'orgoglio e la speranza che sia una grande occasione per ripartire nei territori tutti del Belpaese e per tornare con più forza a progettare, come auspicato dagli organizzatori, il nostro futuro. In estrema sintesi, si intende proporre una nuova mobilitazione positiva per il rilancio turistico del Centro Appennino, richiamandosi, non soltanto a parole,

ma con fatti concreti, all'identità socio-economica delle regioni interessate dell'Italia Centrale. Questa strategia turistica avrà anche lo scopo di riscoprire, tutelare e rilanciare la rete tratturale, che ha costituito in passato e può costituire in futuro, il sistema degli "erbal fiumi silenti" di dannunziana memoria, delle diverse regioni appenniniche per dare forza e direzione ad un unico progetto turistico della nuova macro-area montana dell'Italia, pur nel rispetto delle autonomie locali, delle istituzioni pubbliche e dei centri universitari che hanno avviato iniziative di recupero, in ambito regionale ed europeo, del patrimonio naturale dei tratturi. Il punto centrale della nostra proposta è costituito dalla elaborazione di una guida (cartacea ed on-line) eco-gastronomica delle pietanze, dei prodotti e dei percorsi di nicchia del Centro Appennino. La missione che si intende mettere in agenda, pertanto, è la condivisione di un cammino progettuale e associativo che favorisca sinergie tra produttori, trasformatori, ristoratori, amministratori e consumatori dei luoghi montani e collinari, ricchi di storia e di arte del Belpaese. Una missione per ricordare a tutti che il cibo, come il nostro Lunario, è gusto e cultura, natura e sapienza, invenzione e tradizione, piacere ed economia.

## La Cittadella della Cultura

Cultura, Ambient e Beni Culturali, Giampiero Perrotti, ha proposto di ricordare l'evento del 7 febbraio 2014, con una mostra rievocativa e di quel particolare momento che ha segnato l'avvio della raccolta delle firme per la petizione pubblica (ne sono state contate 8.050) alle istituzioni nazionali interessate per far assegnare l'area dell'ex Convento francescano di Sant'Andrea alla Villa Comunale, dopo la soppressione di Gioachino Murat (18011) trasformato in Ospedale Militare (1836-1871), a Comune, Provincia, Regione, Università per trovare spazi utili per la Biblioteca "A.C.De Meis", per un Museo Universitario, per sistemare l'Archivio di Stato e cos'via. Il succedersi degli eventi nel 2014 hanno creato le basi favorevoli per tale prospettiva, con la consegna dell'ex Caserma Buccianta, unitamente alla Berardi e alla Caserma di Via Arniense già Convento di Santa Chiara, per sistemarvi istituzioni pubbliche che non dovranno più pagare gli affitti, risparmiando almeno 15 milioni di euro, da parte dell'Agenzia delle Entrate a Carabinieri, Guardia di Finanza, istituti scolastici, Biblioteca, Archivio di Stato. Prima con la presenza del sottosegretario Gioachino Alfano in un incontro promosso dal sindaco Umberto Di Primio ("Gioachino ce l'ha tolto e Gioachino ce l'ha ridato") è stata la battuta riferita all'ex Convento di Sant'Andrea, poi con la cerimonia

ufficiale i Prefettura a Chieti alla presenza del braccio destro del Presidente del Consiglio Matteo Renzi, sottosegretario Graziano Del Rio, l'Agenzia delle Entrate, il sottosegretario all'economia Giovanni Legnini (nel frattempo eletto vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, del Prefetto di Chieti Fabrizio Rocco De Marinis e altre importanti autorità istituzionali. Il Comitato darà vita ad una mostra nei locali della Bottega d'Arte della Camera di Commercio in Corso Marrucino per confermare l'importanza dell'azione popolare iniziata con la raccolta delle firme e i positivi risultati che l'aggregazione di tanti cittadini ha reso possibile per ridare a Chieti una dignità culturale e un nuovo ruolo sociale, economico e politico nell'ambito regionale abruzzese e nazionale. La Regione Abruzzo, per un preciso impegno del Presidente della Giunta regionale Luciano D'Alfonso, peraltro sollecitato dal Comitato cittadino nel corso di un incontro a Pescara, ha già dato l'incarico a dei professionisti di studiare ed elaborare il progetto per la cittadella della cultura entro i primi tre mesi dell'anno appena cominciato. La mostra del Comitato cittadino per celebrare quanto già è accaduto, ha anche lo scopo di essere un ulteriore stimolo a rendere i tempi dell'operazione cittadella i più brevi e i più efficaci possibili.

Mario D'Alessandro



Via G. D'Alfonso, 6  
Tel. 085.8561048  
Fax 085.8561048  
E-mail: pasquini.francesco@alice.it  
65025 Manoppello Scalo (Pe)

Viale B. Croce, 207  
Tel. 0871.560842  
66100 Chieti Scalo



## Elezioni, partiti politici, liste civiche: un contributo alla discussione

ridurre il tutto ad una astratta disputa sulla validità o meno dei partiti, contenitori, secondo alcuni, di tutto il marcio esistente, contrapposti ad una presunta palingenetica capacità di chi non si riconosce nei partiti ma in non ben chiarite liste civiche che non capisco mai bene autonome da chi e da che cosa, di cambiare tutto e subito con un tocco di bacchetta magica. Il '68 è ormai finito da tempo. Ognuno di noi è figlio della storia del Paese in cui è nato e cresciuto e dovrebbe rispettare le regole che sono state definite per il vivere civile. Non è mia intenzione scrivere un trattato di storia anche perché non ne sarei capace ma vorrei ricordare, sia pure sinteticamente, che il nostro è un Paese che si è formato, nella sua attuale configurazione, appena 150 anni fa e che in questi anni ha dovuto unificare lingua, usi e costumi che erano stati diversi per molti secoli. Ha combattuto due guerre mondiali tra le quali ha vissuto la drammatica esperienza del fascismo. La monarchia, ancora presente in molti Stati europei (Inghilterra, Olanda, Spagna, Belgio ecc.) è stata sconfitta, in Italia, solo il 2

giugno 1946. Con la Repubblica si è avuto, per la prima volta, il suffragio universale che ha eletto il Parlamento che ha scelto la "Commissione dei 75" che ha scritto la nostra Costituzione, entrata in vigore il 1° gennaio 1948. Tra coloro che hanno scritto materialmente la Costituzione, da molti ritenuta "la più bella del mondo", ci sono alcune persone che giudico dei veri giganti del pensiero politico moderno. L'art. 49 di questa Costituzione dice che "Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale". E, ovviamente, anche quella regionale e comunale. La scrittura di questa Costituzione non fu né breve né facile. Si cominciò il cammino il 15 luglio 1946 e si concluse il 22 dicembre 1947. Per chi volesse riflettere su questo cammino lungo e tormentato, tra i tanti libri che si potrebbero leggere, suggerisco "La mia Costituzione" di Oscar Luigi Scalfaro (Passigli Editore, 2005) e "Come nacque la Costituzione-storia inedita dell'assemblea costituente" di Umberto Terracini (Editori Riuniti, 1978). Questi

giganti del pensiero politico moderno affidarono ai partiti, non alle liste civiche, il compito di educare le masse per esercitare a pieno titolo diritti che mai in precedenza c'erano stati nella storia, almeno per milioni di persone analfabete, donne, poveri ecc. Le intenzioni erano buone. Se poi il sistema dei partiti è degenerato, si è inquinato, si tratta di contribuire, almeno a mio parere, alla loro rigenerazione per disinquinarli perché qualcuno deve pur dirigere la nostra società, altrimenti preda dell'anarchia. Se ci sono mele marce, vanno tolte dal cesto non buttando via anche quelle che marce non sono né sono disposte a diventarlo. E il problema vale per tutte le grandi organizzazioni di rappresentanza. Non sono credente ma mai mi sognerei di mettere in discussione l'alto valore morale degli insegnamenti della Chiesa cattolica solo perché tra molti prelati si sono verificati casi di pedofilia, ostentazioni di ricchezza, commistioni con l'alta finanza come ha di recente condannato anche Papa Francesco. Né metterei in discussione il ruolo delle nostre forze dell'ordine solo perché

ogni tanto vengono a galla fenomeni di malcostume, connivenza con la delinquenza e la criminalità organizzata di qualcuno. In sostanza, ribadisco concetti dei quali scrivo spesso: il non mettere tutti sullo stesso piano, il non fare di tutt'erbe un fascio, l'evitare le generalizzazioni. Quindi, almeno per me, il male assoluto non è il partito in quanto tale ma chi, magari iscrivendosi, si comporta male o si rende protagonista di episodi che nulla hanno a che fare con la sua etica. In tutto il mondo civile, peraltro, esistono i partiti: negli USA quello democratico e il repubblicano; in Inghilterra quello conservatore e il laburista; in Francia, Germania, Spagna ed altri Paesi quelli progressisti di stampo socialista e quelli conservatori. Dove c'è un solo partito, come in Cina, Cuba, Nord Corea ecc. ci sono sistemi dittatoriali. Nei Paesi arabi, con emiri, califfi ed altro, di tutto si può parlare fuorché di democrazia, almeno come la intendiamo noi dalla Rivoluzione francese in poi. In Italia, proprio per la sua storia, il sistema è più parcellizzato e basta vedere il numero delle liste che si presentano ad ogni elezione per render-

sene conto. Il mio convincimento è che chiunque aspiri a cambiare la società in cui vive, a modificare le cose che a suo giudizio non vanno, ha a disposizione un buon numero di partiti in cui potersi riconoscere, sia pure nelle grandi linee, altrimenti ci vorrebbero milioni di partiti. Ora è possibile, mi chiedo, che nessuno dei tanti partiti pur esistenti possa soddisfare queste esigenze? Non lo credo ed anzi sono più che convinto che in molti prevalga la logica dell'opportunismo, del salire sul carro del vincitore per aiutarlo, come argutamente notava il pescarese Ennio Flaiano. Questo è il vero problema da risolvere. Quasi tutti sempre pronti a criticare il sistema dei partiti, a dirne tutto il male possibile, a ritenerli responsabili di ogni nefandezza pronti, poi, a fare anticamera nelle sedi elettorali del politico vincente di turno, per genuflettersi e chiedere raccomandazioni. Non è forse questo il vero cancro del nostro Paese? Ognuno continui a pensarla come meglio crede ma a queste verità è difficile contrapporre altre.

Giustino Zulli



## WILLIAM DI PAOLO GRIDA A FB "PENSIAMO ALLA GRANDE!"

Desidero spendere due parole ancora su "IL MONDO DELLA MUSICA A 360°" che cresce sempre di più con grande soddisfazione di tutto lo Staff e in particolar modo del suo Amministratore, Direttore Artistico e Coordinatore Festival della Settimana, William Di Paolo, dell'Amministratrice Donatella Di Giuseppe e ovviamente di tutti noi di cui ne facciamo parte. In verità io è da poco che ho un mio spazio dedicato alla poesia e colgo l'occasione per ringraziare il grande William per l'opportunità che mi ha concesso. A tutt'oggi conta 4.643 iscritti e sempre più il numero tende ad aumentare. La scorsa volta ho parlato ampiamente delle varie "vetrine" presentate giornalmente, dove si porta a conoscenza la storia dei vari strumenti musicali, i Gossip nel mondo della musica e dello spettacolo, la musica degli anni 60-70, quella Sud-Americana, le celebrazioni di alcuni artisti, ricordandone la storia e i misteri ed ora ampliata, come dicevo prima, di quella dedicata alla poesia. Sì, perché qualcuno ha pensato bene che questa vetrina avrebbe potuto arricchire ulteriormente l'attività del gruppo,

essendo la musica poesia, arte, terapia, ricordi, liberazione che riesce a farci perdere in un mondo solo nostro, fatto, appunto, di sogni e poesie. Noto ogni giorno il grande impegno e lo spirito di iniziativa del Direttore William Di Paolo che ci guida sempre con rinnovata passione, cercando di dare qualcosa di più per soddisfare gli animi di tutti. Basta che egli dica una parola, dia uno spunto, che tutti noi ne facciamo tesoro, elaborandoli immediatamente e singolarmente in una nuova iniziativa da offrire al pubblico a piene mani. In effetti nessuno può negare il suo grande intuito, sia nella scelta dei collaboratori che nelle proposte. Ho letto tra le righe che ha un sogno straordinario da realizzare, quello di organizzare un meeting con tutti gli amici di facebook per poterci conoscere personalmente. Sì, perché William, che ha una importante esperienza artistica, ha sempre detto: "per fare le cose in grande, bisogna pensare in grande"...e questo gruppo, ne è la prova.

Rosanna Di Iorio

## Sit-in della Consulta

Nella fredda mattinata di sabato 24 gennaio 2015, con il lutto al braccio, un bel gruppo di rappresentanti delle 70 e oltre Associazioni che aderiscono alla Consulta Comunale Cultura Ambiente e Beni Culturali di Chieti, hanno dato alla preannunciata manifestazione di presidio temporaneo del Museo Nazionale Archeologico di Villa Frigery per protestare contro la impreveduta "dimenticanza" di prevedere la nomina di un dirigente della Soprintendenza Archeologia dell'Abruzzo con sede a Chieti. Questo nel timore non infondato che dalla dimenticanza si passi all'abolizione e al trasferimento altrove. Nel corso della manifestazione di sabato è stata data lettura, oltre che della lettera di sostegno del prof. Pier Enrico Gallenga anche di un singolare telegramma: OPSUT KOORDINATOR TEATE KONSULTA... (Al Coordinatore della Consulta di Teate) "Me, re Nevio Pompuledio, razza italica vissuto in terra popolo dei Vestini tra VII-VI secolo prima dell'era cristiana, venuto alla luce 80 anni fa, mese settembre 1934 necropoli Aufinum (Ofena), appellato Guerriero di Capestrano causa ritrovamento terreno Michele Castagna in quell'abitato residente, chiedo al popolo dei Marrucini in Teate di ottenere asilo politico et cittadinanza onoraria Stop. Ospite da 70 anni del Museo nazionale archeologico di Villa Frigery, esprimo mia

gratitudine Valerio Cianfarani, all'epoca gran signore dell'archeologia dell'Abruzzo, che mi ha accolto, facendomi signore del Museo di Teate, in compagnia del dio Ercole et altre divinità e di muliebri bellezze miei tempi. Altra gratitudine va ad domina Maria Ruggieri che mi ha fatto collocare "al di là del tempo" da grande scultore Mimmo Palladino. Chiudo vostro moderno camerlengo, Umberto Di Primio, la cittadinanza onoraria, in pubblica et immediata riunione consiliare, per evitare colpo di mano del popolo dei Vestini, ubi aquila volat, come dice nostra lingua post-moderna, per riportarmi in loro territori terremotati et ringrazio Koordinator Teate Konsulta, Marius per assemblea teatina tutela mia onorabilità regale contro circolare ministero Dario Franceschini, di terra padana ferrarese, che cancella, senza motivo, carica dirigenziale di gran signore dell'archeologia dell'Abruzzo, magna cum potestate operante in Teate. Stop. MA KUPRI KORAM OPSUT ANI(NI)S RAKINEL?IS? POMP?{UNE}J :- "Me, bella immagine, fece (lo scultore) Aninis per il re Nevio Pompuledio (traduzione di Adriano La Regina, allievo di Valerio Cianfarani).

Nevio Pompuledio re Teate, 24 primo mese anno 2015 era cristiana



In ricordo dell'ideatore de "La Voce", Renato Di Matteo (a destra della foto)

### IL CHI E' DELLA REDAZIONE

UGO IEZZI, direttore responsabile, ARMANDO CESARINI, vice direttore, ELDA DI MATTEO, art director, MARIO D'ALESSANDRO, capo redattore, FRANCO PASQUALONE, vignettista, SERGIO D'ANDREA, fotografo, DEMETRIO D'ARCANGELO, impaginatore. Redattori: LUCIANO DI CAMILLO, DANTE DI FRANCESCANTONIO, DONATO FIORITI, MAURIZIO FORMICCHETTI, EVA MASCIARELLI, MASSIMO E PINA PAMIO LUCIANO PELLEGRINI, ROBERTO PETRUCCELLI, ALESSANDRO RAPINESE, CRISTIANO VIGNALI, GIUSTINO ZULLI, GIACOMO PETRUCCELLI.

## NIPPO VINI FANTINI SI PRESENTA

Mizushima Kazunori, Chairman e Direttore di Nippo Corporation, Valentino Sciotti presidente Vini Farnese, da Mauro Benetton e Cristiano De Rosa, Ottorino La Rocca di valagro e tanti altri. Tra gli intervenuti anche il Presidente della Regione, Luciano D'Alfonso, il Presidente della Provincia Mario Pupillo ed a fare gli onori di casa il Sindaco di Ortona Vincenzo D'Ottavio. Grandi aspettative per il team che con un lavoro di squadra, è riuscita nell'intento di

ottenere una Wild Card di invito al prossimo Giro d'Italia 2015. Risultato eccellente che premia il progetto fatto di idee innovative e con un management nuovo a partire da Francesco pelosi, General Manager, al Coordinatore del Progetto, Maurizio Formichetti. Ospiti a sorpresa della serata, Davide Cassani, CT della nazionale Italiana, gli ex ciclisti Stefano Garzelli ed Andrea Noè, e, l'ultimo vincitore del Tour de France 2014, Vincenzo Nibali, vera star

della serata per i tanti sportivi presenti. Il roster della squadra, composto da tanti giovani promettenti tra i quali da citare, Nicola Marini, Yuri Filosi, Antonio Nibali, fratello del più famoso Vincenzo e la star Damiano Cunego, che dopo 10 anni passati nello stesso team, ha voluto rimettersi in gioco, perché no, per aspirare ad un ruolo da protagonista al Giro d'Italia.

Maurizio Formichetti



## Madonna delle Piane: al via i lavori per una nuova stazione ferroviaria

Ci sono voluti anni di annunci, promesse, progetti, ricerca di fondi, ma finalmente sono stati avviati da lunedì 19 gennaio, i lavori di costruzione di una nuova stazione ferroviaria lungo la linea Pescara - Chieti - Sulmona. Una "stazioncina" inserita sotto il cavalcavia d'oro, in corrispondenza del passaggio a livello (che sarà chiuso al traffico veicolare, dirottato sul viadotto), con la realizzazione di un sottopassaggio pedonale, per gli abitanti della zona di Via Fratelli Pomilio, Via Custoza, Via Toniolo, Via Corradino D'Ascanio, Via Erasmo Piaggio e tutte le altre strade circostanti. Gli operai che hanno iniziato l'installazione del cantiere e realizzato un passaggio pedonale

provvisorio, avrebbero forse gradito la presenza di rappresentanti dell'Amministrazione comunale, che ha soltanto provveduto a emettere l'ordinanza della chiusura al traffico e alla sosta della zona interessata ai lavori, senza preoccuparsi dei pedoni. Ma l'importante è che l'opera, che si svilupperà con un marciapiede di 120 metri sul lato verso il quadrivio di Piazza Martiri Pennesi, venga finalmente realizzata, con un impegno di spesa che non dovrebbe superare 900.000,00 euro. La nuova stazione progettata dalle RFI (Ferrovie Regionali rientra nel progetto di metropolitana leggera tra Pescara, Chieti e Sulmona, dove già dal mese di settembre 2015,

se non vi saranno intoppi e ritardi dovrebbe entrare in funzione con corse intervallate di 15-20 minuti, al costo dei biglietti attualmente dei servizi su gomma (Arpa, GTM, ecc.) facilitando la mobilità anche degli studenti universitari che ogni giorno raggiungono il campus di Madonna delle Piane. Un passo avanti nel miglioramento dei servizi di collegamento nell'area della Valle della Pescara con l'auspicio che siano realizzati gli impianti di più diretto collegamento tra Università e Ospedale Clinicizzato verso la parte alta della città e il centro storico, per i quali si sono fatti progetti e chiacchiere.

M.D'A.

## Sei note per sei cantanti: ecco l'Ensemble Esacordo

di Luciano Pellegrini

Nell'autunno del 2013, sei amiche, cantanti e professioniste, hanno deciso di creare un ensemble a Chieti. Il nome che hanno scelto è Esacordo. Senza entrare nella terminologia tecnica, l'esacordo comprende sei note consecutive in una scala musicale. L'ensemble si identifica in tre gruppi: due soprani, due mezzosoprani e due contralti, che possono interagire per adattarsi ai brani. La maggior parte delle coriste proviene dalla Schola Cantorum "S. Zimmarino" di Chieti, diretto dal Maestro Donato Martorella, al quale devono principalmente la formazione musicale. Per migliorare la loro tecnica vocale, hanno frequentato studi in Conservatorio. Tutte hanno collaborato e collaborano con altre importanti realtà musicali operistiche e cameristiche sia in Italia che all'estero. C'è talmente intesa fra loro, che spesso cantano nei concerti senza essere diretti. In alcuni concerti hanno usufruito della Direzione del Maestro Pasquale Veleno e del maestro Giuseppe Pezzulo. Hanno inciso il loro primo CD, dove un testo del poeta teatino Raffaele

Fratelli, è stato musicato dal maestro Pezzulo, dal titolo "Lu San Giovanne". Uno spartito impegnativo a quattro voci femminili, ed a cappella, (senza accompagnamento musicale ndr). Gli ultimi due concerti sono stati diretti da Serena Marino, che pur essendo molto giovane, è un'ottima promessa nel campo della Direzione corale e speriamo non solo corale... Le prove sono programmate una volta a settimana, con riunione presso un locale del Convento del Sacro Cuore di Chieti. La passione e il piacere di fare musica d'insieme, le stimola a conciliare gli orari con i loro impegni personali. L'ensemble

Esacordo propone un programma di musica polifonica di generi diversi, a cappella o con accompagnamento dell'organo, appartenente a varie epoche e spaziando dalla musica medievale a quella contemporanea. I loro concerti sono sempre seguiti da tante persone. Ho chiesto se c'è un brano che suscita in loro emozione. La risposta comune è stata che tutti i brani che cantiamo sono scelti da noi, quindi è come se fosse la prima volta e ci procura la stessa emozione: la "lauda" di Bettinelli, "Ho Taru Koi" (in lingua giapponese), "Mangwani Mpulele" (in lingua sudafricana), "Lu San Giovanne" del Maestro Pezzulo.



CENTRO STUDI AICS SPEZIOLI  
VIA PRINCIPessa DI PIEMONTE 18 - CHIETI  
EMAIL: ugojezz@hotmail.com  
STAMPA A CURA DELLA SIGRAF (PESCARA)